

# Niente scioperi, siamo la Cisl

**SVOLTE.** Gli Statali si "bonannizzano" e lasciano sola la Cgil sullo sciopero. Il leader, Faverin: «noi costruttivi, non ideologici»

Ieri il leader del sindacato di via Po ha fatto in realtà la voce grossa, sulle misure in finanziaria che riguardano il pubblico impiego: «Il Governo non si azzardasse a toccare le liquidazioni della povera gente», ha detto, riferendosi alla rateizzazione del tfr, aggiungendo che «non si può essere duri con gli insegnanti e blandi con i grossi papaveri dello Stato». Ma al *Riformista* il leader degli Statali della Cisl, Giovanni Faverin, ha spiegato ieri la traiettoria del suo sindacato nelle prossime settimane.

«Non abbiamo ancora visto il testo definitivo della manovra e dunque aspettiamo quello per decidere. Ma intanto il nostro giudizio è negativo su alcuni aspetti come il fatto che i contratti integrativi vengano legati ai rispar-

mi di spesa o che si metta in discussione il salario accessorio». All'assemblea dei quadri prevista l'11 e il 12 giugno a Trento, si dicuterà sul dafarsi. «Ma noi abbiamo assunto un atteggiamento diverso, rispetto alla Cgil, che è quello di lavorare per modificare gli elementi critici mentre il provvedimento è in Parlamento».

Il numero uno della Cisl Fp è convinto che sia un atteggiamento molto più fruttoso di quello assunto dal sindacato di Epifani. E ricorda un episodio cruciale: «nel 2008 Tremonti ci tolse 738 milioni di euro sulla produttività. La Cgil fece cinque scioperi, noi ci mettemmo a trattare col governo a oltranza e il 30 ottobre chiudemmo un accordo che recuperò l'80 per cento di quei tagli. La differenza è questa: noi non facciamo battaglie ideologiche, noi trattiamo sul merito».

Faverin aggiunge che la Cisl ha intenzione di partecipare attivamente alla lotta agli sprechi che potrebbero liberare molte risorse nella pubblica amministrazione eliminando sacche di inefficienza e di clientelismo. «Stiamo raccogliendo - spiega - nelle diecimila amministrazioni pubbliche dati sulle consulenze, anche quelle affidate a società, sulle esternalizzazioni e i capitolati relativi,

sui bilanci. Dal 2008 la spesa pubblica è aumentata del 20 per cento: anche noi vogliamo contribuire a tagliare i costi superflui e stanare i clientelismi».

Il segretario generale degli Statali Cisl ha anche un'idea su come risparmiare in particolare nelle amministrazioni locali. «Il dibattito sull'abolizione delle Province è grottesco. Perché non si pensa invece a unificare i servizi dei Comuni? L'80 per cento dei servizi comunali potrebbero essere consortili».

**T.M.A.**

